

GIORGIO BONELLI, Uga pelluga. 2007

GIORGIO BONELLI

(Savona, 1941-1986)

Uga pelluga, Torino 1986

Terracotta ingobbata

"Opera che vede il gioco prodigioso di equilibri aria-materia-luce-colore-suono nel tintinnare delle foglie, quasi note musicali sullo spartito del cielo"

1986-1° PREMIO EX AEQUO

al 1° Concorso Nazionale della ceramica d'arte di Savona

motivazione della giuria: "opera di forte carica espressiva, innovativa e poetica"

Giorgio Bonelli partecipa al 1° concorso della ceramica d'arte a Savona con un'opera che esce dalla consuetudine dell'oggetto o della scultura in ceramica foggata e decorata.

L'idea di base proposta dall'artista è in funzione di una "imitazione" della natura tramite la rappresentazione di uno splendido pergolato a grandezza naturale di grappoli d'uva, soggetto dell'opera.

In questo senso, l'intervento di Bonelli si pone in termini concettualmente provocatori nei confronti del concorso avente come tema la Madonna di Misericordia, soggetto che a partire dal Cinquecento aveva improntato fortemente la produzione ceramica locale. Dal punto di vista tecnico, l'artista rinuncia alla ripetitività, consentita dal calco di gesso, e agli effetti delle vetrine e degli smalti, per un utilizzo in chiave "poverista", quasi brutale, nella realizzazione delle foglie e dei grappoli.

Ne risulta un'opera di grande valenza estetica ed emozionale, adeguata sia all'atmosfera di domestica devozione che segna l'apparizione della Madonna di Misericordia nell'ambiente rustico della valle del Santuario, sia alle caratteristiche proprie di questo particolare tipo di uva che poco concede alla vista, ma molto al gusto e all'olfatto, il cui forte profumo fa chiudere gli occhi e aprire le porte a emozioni e ricordi.

Donata dopo al Comune di Savona, l'opera viene allestita nel 1996, dieci anni dopo la scomparsa di Bonelli, nella sede della Pinacoteca Civica nel palazzo della Loggia al Priamar, dove rimane fino all'odierno allestimento nella nuova sede della Pinacoteca Civica a Palazzo Gavotti, nel percorso dedicato alla ceramica. Nella suggestione della nuova collocazione museale, l'osservatore, dopo l'iniziale stupore per la bellezza della composizione e la complessità dell'installazione, viene catturato dalla carica poetica dell'opera e può essere facilmente ricondotto ai concetti della rinascita e della speranza insiti nel simbolo della vite, iniziale fonte ispiratrice di un'opera singolare e dedicata alla Madonna di Savona.

Giorgio Bonelli studia al Liceo Artistico di Genova e Torino. Incomincia ad esporre agli inizi degli anni 60 ad Albisola Marina, dove coltiva le amicizie di Fontana, Wilfredo Lam e molti altri artisti. Nel 1964 vince la Borsa di Studio "Duchessa di Galliera" del Comune di Genova per un soggiorno a Parigi dove frequenta l'Académie Julian a Parigi. Al suo ritorno, vive principalmente Torino. In questi anni esprime una pittura figurativa/concettuale molto raffinata e del tutto nuova che lo fa apprezzare dai critici (Carluccio, Jean Clair, DeBartolomeis, Crispolti etcc...) e da importanti collezionisti di Torino e Milano.

Dal 1961 al 1979 tiene mostre personali ad Albisola, Savona, Milano, Torino e Roma; inoltre è presente in collettive nelle medesime città dal 1961 al 1986, anno in cui ottiene il 1° Premio ex aequo al 1° Concorso Nazionale della Ceramica d'Arte di Savona con l'opera

Uga pelluga.

Muore tragicamente in un incidente a Savona nel 1986.